

Le istituzioni
Mascia: «Abbiamo sofferto con voi»
Crosetto: «Peccato non esserci»

» a pag. 5



Il sindaco Mascia: «Bentornati ad accogliervi c'è una città che diventerà simbolo di pace»

Crosetto: «Ho vissuto con trepidazione ogni vostra ora in Libano»

Sassari «Chi, come voi, indossa una divisa ha piena consapevolezza del valore della pace, che è possibile e che è doveroso costruire». Così il sindaco **Giuseppe Mascia**, che ha dato dal palco di piazza d'Italia il bentornato ai Sassarini.

«Questa occasione speciale – ha sottolineato il primo cittadino – in cui si unisce l'accoglienza per chi ha prestato servizio in Libano nei mesi scorsi, in una delle missioni più complesse condotte negli ultimi anni, e la memoria di una storia iniziata 110 anni fa, in un contesto bellico figlio di una profonda crisi del nostro Continente, ci induce sia alla festa che alla riflessione». «Sassari – ha proseguito Mascia – con il voto unanime della sua assem-

blea civica, si è impegnata a sostenere la cultura della pace e dei diritti umani, tramite progetti che contribuiranno ad affermare Sassari e la Sardegna come terra di pace. Siamo for-

temente convinti di questo e pensiamo che sia l'avveramento di una vocazione della nostra città».

Presenti in tribuna la presidente della Regione **Alessandra Todde**, il prefetto **Grazia La Fauci**, l'amministratore straordinario della città metropolitana di Sassari **Gavino Arru**, il commissario straordinario della provincia **Gian Piero Scanu**, l'arcivescovo di Sassari **Gian Franco Saba**, il rettore **Gavino Mariotti**, gli ex ministri **Beppe Pisanu** e **Arturo Parisi** e numerose autorità civili, religiose e militari.

Ospite d'eccezione **Hassan Dbouk**, sindaco di Tiro, città gemellata dal 2017 con il comune di Sant'Antioco. «Hassan Dabouk, con il quale abbiamo condiviso tanti momenti di gioia e di dolore durante i sei mesi trascorsi in Libano», ha ricordato il generale Messina durante il suo intervento.

Assente il ministro **Guido**

Crosetto che ha però voluto mandare un caloroso saluto con un lungo post su "X": «Nella giornata di oggi avevo in programma, e da tempo, due appuntamenti che per me, come ministro alla Difesa ma ancor di più come cittadino, erano molto importanti. Il primo, questa mattina in Sardegna, era il rientro a casa della Brigata Sassari che ha passato oltre sei mesi in Libano, molto difficili: è stato il periodo degli scontri nella Zona Blu di competenza di Unifil».

«Ho vissuto, con orgoglio e insieme con trepidazione, ogni giorno e ogni notte di quei lunghi mesi – continua il ministro della Difesa – grazie agli scambi continui con il Comandante della Sassari, il Generale Messina ed i vertici del-



Peso: 1-3%, 5-50%

la Difesa. Ogni giorno un accadimento, ogni giorno un problema, ogni giorno la fierezza che i nostri soldati fossero lì a mettere e a portare pace e sicurezza. Oggi, nel giorno in cui si festeggiano i 110 anni della nascita della Brigata Sassari, avrei voluto stringere la mano a ognuno di loro, come avevo fatto già andandoli a visitare in Libano. Una polmonite,

pur troppo, me lo ha impedito. Mi provoca un grande dispiacere dovermi limitare a seguire e vedere, in tv, questo momento che ho atteso con gran-

de passione, coinvolgimento intellettuale emotivo e in cui c'è tutto il mio cuore».

«Grazie a tutti voi - chiudete - donne e uomini della Difesa, per l'onore e la dedizione con

cui servite la vostra nazione e grazie, a titolo personale, per le emozioni che mi regalate e per l'esempio che mi fornite ogni giorno».

**In tribuna tra le autorità
la presidente Todde
e i due ex ministri
Beppe Pisanu
e Arturo Parisi**

**Il titolare della Difesa
bloccato a casa da
una polmonite: «Avrei
voluto stringere la mano
a ognuno di voi»**



Il ministro Crosetto in Libano, in alto il sindaco Mascia ieri in piazza



Peso:1-3%,5-50%